



VENITE E VEDRETE

Unità Pastorale Maria Regina (Valfenera - Pralormo - Cellarengo - Villata)



“Gesù gli disse:
«Va' e anche tu fa' così»”

CHI HA AVUTO COMPASSIONE

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico. Una delle storie più belle al mondo, solo dieci righe di sangue, polvere e splendore. Un uomo scendeva, e guai se ci fosse un aggettivo: giudeo o straniero, ricco o povero. È l'uomo, e tanto basta. Non ne sappiamo il nome, ma sappiamo il suo dolore: ferito, colpito e spaventato. Due persone lo vedono, ma lo scansano e passano oltre. Così il Vangelo oggi ci chiede: cosa c'è oltre l'uomo? Il nulla. Oltre il sangue di Abele non c'è niente, tantomeno Dio. Infatti il sogno di un mondo nuovo si riaccende grazie ai primi tre gesti del samaritano: lo vide, ne ebbe pietà, si fece vicino. Tutti termini di una carica infinita che grondano umanità. Vedere significa lasciarsi ferire dalle ferite dell'altro. E lo tocca: si può toccare solo da vicino, facendosi “prossimo”. La compassione non è un istinto, è una conquista, e il samaritano sceglie di fermarsi, senza neppure sapere chi sia quell'uomo. Poi il racconto si fa rapido. Luca mette in fila altri sette verbi per descrivere un amore senza parole: versò, fasciò, caricò, portò, si prese cura, pagò. Fino al decimo verbo: ripasserò a saldare, se serve. Esagerato. Davvero incapace di calcolo, come Dio. Quell'uomo che scendeva da Gerusalemme a Gerico è fortunato. Perché l'esperienza di essere amato gratuitamente, anche una sola volta nella vita, risana in profondità chi si sente calpestato nell'anima. Chi è il mio prossimo? Aveva chiesto il dottore della legge. Gesù gira la domanda: a chi sei prossimo tu? Il dottore infatti aveva posto all'inizio un'altra questione, immensa: cosa devo fare per essere felice? E Gesù risponde: ama. Tutto il futuro è qui, in un unico imperativo. Allora ama i tuoi samaritani, quelli che ti hanno salvato, rialzato, che hanno sofferto per te. Chi ti ha versato olio e vino sulle ferite, e affetto nel cuore. Non dimenticare mai chi ti ha soccorso e ha pagato per te. Li amerai con gioia, con festa, con gratitudine. E da loro imparerai: “Va' e anche tu fai così”. L'appuntamento con Dio, per tutti, è sempre sulla strada di Gerico. La vera differenza non è tra colori, razze e religioni, ma tra chi si ferma accanto e chi invece tira dritto.

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI

MARTEDÌ 15	9.00 PRALORMO	Brusamolin Antonio e Carlo
MERCOLEDÌ 16	9.00 VALFENERA	Bollito Mario e Maria - Cugini Quirico
GIOVEDÌ 17	10.00 PRALORMO	Con gli ospiti della RSA di Pralormo - Becchio Beppe
VENERDÌ 18	9.00 VALFENERA	
SABATO 19	16.00 CELLARENGO	Don Pietro Mignatta
	17.15 VILLATA	Grinza Pietro - Chiara Corrado e Costa Amalia - Lanfranco Andrea e Maria
DOMENICA 20 XVI del Tempo Ordinario	9.00 SANTUARIO SPINA	Scaravaglio Tommaso - Don Francesco Gariglio Fam. Mosso Giovanni, Lagna Paola vivi e defunti
	10.00 VALFENERA	Arduino Battista, Rina e Fam. - Novara Dino e Pierina - Camisola Guido Negro Irene - Nizza Tommaso
	11.15 PRALORMO	Musso Domenica e Perlo Margherita - Valsania Rosina, Giacomo e Fam. Valsania Caterina e Ferro Giuseppe - Vicentini Roberto, Bruno e Lina Cavagliato Cerin e Mariangela - Benotto Maria e Alberto - Burzio Paolina Ceresa Gianfranco - Gorra Bartolomeo - Casetta Francesca - Sandri Maria Baravalle Margherita - Mignatta Margherita - Trucco Francesco Caranzano Maria - Giletta Natale

CALENDARIO LITURGICO

Per celebrare la settimana cristiana

Il tempo ed i giorni della nostra fede...

14 LUNEDÌ	<i>Sono venuto a portare non pace, ma spada.</i> R Il nostro aiuto è nel nome del Signore
15 MARTEDÌ	S. Bonaventura (m) <i>Nel giorno del giudizio, Tiro e Sidone e la terra di Sòdoma saranno trattate meno duramente di voi.</i> R Voi che cercate Dio, fatevi coraggio
16 MERCOLEDÌ	Beata Vergine Maria del Monte Carmelo <i>Hai nascosto queste cose ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli.</i> R Misericordioso e pietoso è il Signore
17 GIOVEDÌ	<i>Io sono mite e umile di cuore.</i> R Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza
18 VENERDÌ	<i>Il Figlio dell'uomo è signore del sabato.</i> R Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore
19 SABATO	<i>Impose loro di non divulgarlo, perché si compisse ciò che era stato detto.</i> R Il suo nome è per sempre
20 DOMENICA	16ª DEL TEMPO ORDINARIO <i>Marta lo ospitò. Maria ha scelto la parte migliore.</i> R Chi teme il Signore, abiterà nella sua tenda

COMPAGNIA S. ELISABETTA

Rinnovo delle iscrizioni per Pralormo



Sant' Elisabetta d'Ungheria

Le priore della Compagnia di Santa Elisabetta (gruppo di fedeli che si occupa della vicinanza e della preghiera nel momento del lutto) saranno presenti durante le Sante Messe di domenica 13 e 20 luglio alle 11.15 in Chiesa a Pralormo per il rinnovo delle iscrizioni e per l'annuale raccolta in onore della Compagnia.

RIENTRA DON ITALO

Dopo 12 anni di missione in Brasile

Don Italo Francalanci, sacerdote astigiano *fidei donum*, di madre brasiliana, da dodici anni in terra carioca, conclusa la missione di "fidei donum", rientra in diocesi. Diamo sempre notizia delle partenze, ma è giusto ricordare anche i ritorni, che spesso - per tanti motivi - chiedono un cambiamento di vita persino superiore. Lo accompagniamo con l'affetto e la preghiera.

CRISTO VIENE A SALVARE LA NOSTRA FRAGILITÀ

Infatti quando sono debole, è allora che sono forte (2Cor 12,10)

Ogni volta che leggiamo una notizia di gesti di violenza verso se stessi e verso altri, gesti che a volte tolgono la vita, ci poniamo mille domande. Erano persone sole? Avevano detto quanto stavano male? Hanno trovato ascolto? Chi stava intorno si è accorto del malessere? Possibile che non ci fosse un'alternativa a quel gesto drammatico? La morte di qualcuno per cause non naturali ci sconvolge sempre. Però quando la vicenda tocca un presbitero (come è successo qualche giorno fa) è come se l'impatto si amplificasse. Un sacerdote può sentirsi disperato e senza risorse interiori? Una religiosa può perdere il senso della propria esistenza? Sì. E questa possibilità fa ancora più paura, perché è come dire: allora nessuno è fuori pericolo. È vero, è così. Tuttavia, non ci possiamo arrendere a questa evidenza e basta. Prendiamo ad esempio i sacerdoti: come comunità credente li vogliamo prestanti, in perfetto equilibrio affettivo, disponibili ed efficienti, capaci di risollevar chi ha bisogno di conforto, pronti a lasciare quel servizio per assumerne un altro perché "niente è loro", e loro sono "a servizio del popolo di Dio", contemplativi ma attivi, presenti ma missionari, ecc. Ci scandalizziamo quando abbiamo il sentore che don Paolo o don Francesco dedichino del tempo per se stessi, perché "con tutto quello che c'è da fare..."; e se hanno un'amicizia particolare, apriti cielo. Parlando però con tanti di loro si scopre che ciò che li accomuna spesso è il bisogno di essere visti secondo il proprio volto e la propria specialità, al di là del ruolo. Soprattutto nei giovani diventa più intenso il bisogno di essere considerati per quello che si è. Semplicemente. Tutta quella prestanza stanca. Si ha voglia di "normalità", di essere visti e amati a pacchetto completo, il bello e il brutto di sé. Viene trasmesso questo nella formazione? Che è bella la normalità. Si elogia la fragilità. È concessa al prete? La comunità è pronta ad accoglierla? Forse è necessaria in generale, per tutti, una "cultura vocazionale" che riparta dalla dimensione umana. Una cultura capace di rendersi conto dell'altro, di farsi prossimo; c'è bisogno di una formazione alla vulnerabilità. Perché lo stesso Signore ha detto: "Andate a imparare che cosa vuol dire: Misericordia io voglio e non sacrifici. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori»" (Mt 9,13).

Si ricorda che è possibile incontrare il Parroco al termine delle celebrazioni delle Sante Messe.

Negli altri orari è possibile: chiamare il 329-82.86.038 (si consiglia di inviare un messaggio su whatsapp)

- inviare una mail a donigor@sciolla.eu - lasciare un biglietto nella cassetta della posta della canonica di Valfenera.

Le nostre Comunità Parrocchiali sono anche dotate di un sito internet con le informazioni aggiornate: www.venitevedrete.it